

BOLLETTINO

dei

11,695
Nov 30 / 189.
Musei di Zoologia ed Anatomia comparata

della R. Università di Torino

N. 51 pubblicato il 10 Dicembre 1888

VOL. III

CARLO POLLONERA.

Appunti di Malacologia.

IV. — Intorno ad alcuni *Limax* italiani.

Nel 1861 il sig. Bourguignat descriveva (1), sotto il nome di *Limax psarus*, una limaccia della Brianza in Lombardia, di aspetto assai simile al *L. cellarius* Argenville, ma di statura alquanto minore e soprattutto distinta per la posizione quasi mediana dell'apertura respiratoria; ma a queste differenze reali esso aggiungeva un carattere distintivo erroneo (dovuto probabilmente ad una contrazione eccessiva prodotta dall'alcool sull'individuo esaminato), allorchè diceva che il cappuccio era posteriormente arrotondato. Più tardi il dott. Pini, nel suo lavoro sui Molluschi di Esino (2), ridescriveva questa specie, ripetendo l'accennato errore riguardo la forma del cappuccio, malgrado che la figura che esso ne dava mostrasse il cappuccio ottusamente acuminato posteriormente. E ciò è confermato da un esemplare di *L. psarus* del contorno di Milano, mandatomi dallo stesso dott. Pini, il quale ha, come quelli piemontesi da me veduti, il cappuccio al di dietro ottusamente acuminato.

Il sig. Sordelli, nel suo lavoro sull'Anatomia del *Limax Doricæ* (3), colloca questa specie tra quelle che, come il *L. cellarius* Argenv. (*L. maximus* auct.), hanno la guaina della verga meno della metà più breve che la matrice; tuttavia nel *L. psarus* questo organo è alquanto più lungo e più ripiegato che nel *L. cellarius*, come si può vedere paragonando la figura che accompagna questo mio lavoro (tav. III, fig. 6) con quelle dell'altra specie date dal Lessona alla tav. III, fig. 3-4 del lavoro sui Molluschi viventi del Piemonte (4). Dunque, malgrado l'opi-

(1) *Revue et Mag. de Zoologie*, par Guérin-Ménéville, 1861, p. 358.

(2) *Bullett. della Soc. malac. ital.*, vol. II, 1876, p. 97, tav. B, fig. 3-4.

(3) *Atti Soc. ital. di Scienze nat.*, 1870, p. 249.

(4) *Mem. Accad. dei Lincei* 1880.

nione contraria dei dott. Simroth e Heynemann, i quali riuniscono il *L. psarus* al *L. maximus*, io penso si debba ritenere quale specie perfettamente distinta.

Altre due specie assai prossime al *L. psarus* vennero in seguito descritte, cioè il *L. millipunctatus* Pini nel 1884 ed il *L. canapicianus* Pollonera nel 1885.

Passerò ora in rassegna le varie forme di questo gruppo, finora tutte esclusivamente italiane, incominciando da quella che più si avvicina al *L. cellarius*.

Tutte queste specie hanno sempre la suola pallida unicolore, non mai tinggiata di scuro nelle zone laterali; l'apertura respiratoria poco posteriore; il cappuccio sparso di macchie nerissime arrotondate di varia grandezza e più o meno numerose; la guaina della verga sempre più sviluppata che nel *L. cellarius*.

Limax psarus Bourguignat, tav. III, fig. 6.

Spicil. malac. in Rev. et Mag. Zool., Juin, 1861, p. 358.

Pini, Moll. Esino in Bull. Soc. malac. ital., 1876, p. 97, tav. B, f. 3-4.

Animal cylindricus, mediocriter rugosus; postice acute-albido-carinatus; cinereo-cæruleus vel albidus nigro-maculatus, in clypeum maculis rotundatis, irregularibus, plus minusve confertis, in dorsum maculis sæpe confluentibus subzonatus. Solea albidula unicolor; pedis limbus lineolis horizontalibus nigrescentibus signatus. Caput et tentacula pallida. Longit. 50-60 mill.

Hab. I contorni di Milano, la Brianza, la Valsassina ed il territorio di Esino in Lombardia; in Piemonte fu trovato presso Intra sul Lago Maggiore, e nella valle della Dora Riparia a Rivoli, Avigliana e Sacra di S. Michele.

La forma tipica, secondo la descrizione del Bourguignat, ha il cappuccio sparso di poche macchie arrotondate nere soltanto, cosicchè per la macchiatura si stacca maggiormente dal *L. cellarius* che non la forma figurata dal Pini e quelle piemontesi che sono ancora più fittamente e più irregolarmente macchiate. Il lembo del piede, che è immediatamente sopra il contorno della suola, è ornato da una serie di lineette nere orizzontali, che non si trovano mai nel *L. cellarius*, almeno in Italia.

Dell'apparato sessuale ho detto più sopra.

Limax polipunctatus, n. sp., tav. III, fig. 5.

Limax millipunctatus, var. Pollonera, Aggiunte malac. terr. Piem. in Boll. Mus. Zool. Torino, N. 17, 1886.

Animal valide rugosus, obtuse et brevi carinatus, pallide cinereo-carneus; dorso maculis nigris exiguis rotundatis ornato, lateribus maculis maioribus

subseriatis; clypeo castaneo, postice perobtusè angulato, minutissime et crebre nigro-punctulatus vel signatus. Collum fuscatum; solea albida unicolor; pedis limbus minutissime nigro-punctatus. Long. 10-12 cent.

Hab. Monte Castello (589 m.) sopra Givoletto, provincia di Torino.

Io avevo attribuito questa limaccia al *L. millipunctatus*, ma, avendola anatomizzata, vidi che per l'apparato sessuale si avvicina più al *L. psarus* che all'altra specie. Esternamente non si distingue dalla specie del Pini, che per la macchiatura del cappuccio molto più minuta e per la tendenza di queste macchie a fondersi insieme formando qua e là dei brevi zig-zag, e per il lembo del piede molto meno visibilmente punteggiato di nero.

Var. raripunctatus, tav. III, fig. 4 e 9.

Animal pallide-lutescens unicolor, maculis parvulis nigris æqualiter raripunctatus.

Hab. Monte Ermetta sopra Alpicella, tra gli 800 ed i 1000 metri sul livello del mare (Liguria).

Si distingue dal tipo per il cappuccio pallido, dello stesso colore del resto del corpo, e per la punteggiatura più rada ed uniforme tanto sul cappuccio che sul dorso e sui fianchi; inoltre la minutissima punteggiatura nericia del lembo del piede è in questa forma appena visibile.

Limax millipunctatus Pini, tav. III, fig. 3.

Novità malac. in Atti Soc. ital. sc. nat. — 1884.

Animal cinereo-lutescenti-brunneus, subcylindricus, postice valde attenuatus tuberculis levioribus subovalibus instructus; maculis nigrescentibus punctiformibus crebre signatus. Clypeus antice rotundatus, postice obtuse acute-rotundatus, leviter concentricè striatus, confertissime nigro-punctulatus. Apertura pulmonaris parum postica. Tentaculis cylindricis crebre granulosis, nigro-punctulati, basi non approximatis. Solea albo-luteola unicolore. Long. 115-125, lat. 10-12 mill. (Pini).

Hab. Sestri e Voltri in Liguria e la Lombardia.

Dalla surriferita diagnosi del dott. Pini ho tolto le parole « *non marginata* » relative all'apertura respiratoria, perchè l'esemplare di questa specie, mandatomi dallo stesso autore, ha l'apertura distintamente contornata da una zona nericia. Il lembo del piede è ampiamente sparso da una minutissima punteggiatura nera polverulenta, la quale si estende (benchè assai meno abbondante) anche sul margine esterno della suola.

L'apparato sessuale è identico a quello del *L. canapicianus* rappresentato alla fig. 8 della tav. III, nel quale la guaina della verga è notevolmente più lunga della matrice.

Elenco dei moll. terr. viv. in Piemonte, in Atti Acc. Sc. Torino, 1885.

Animal mediocriter rugosus, pallide castaneus, maculis rotundatis aterrimis notatus. Clypeus postice acute angulatus, ample nebulose fuscatus, maculis rotundatis aterrimis lateraliter signatus. Apertura pulmonea fere mediana. Carina mediocris, pallide castanea. Solea albida unicolor. Pedis limbus nigropunctatus. Long. 14 cent.

Hab. Nei boschi di castagni sopra Forno di Rivara sulla falde del Monte Soglio, nella provincia di Torino in Piemonte.

La guaina della verga è sviluppatissima e molto più lunga che la matrice.

Questa specie differisce da tutte le precedenti per la parte posteriore del cappuccio molto più acuminata; inoltre essa è di statura maggiore e la posizione dell'apertura respiratoria è ancor più mediana.

Var. **ocellatus**, tav. III, fig. 1.

Differt a typo clypeo rare-maculato, dorso medio non maculato, lateraliter tantum macularum duabus seriebus ornato, pedis limbo non punctulato.

Hab. Col precedente.

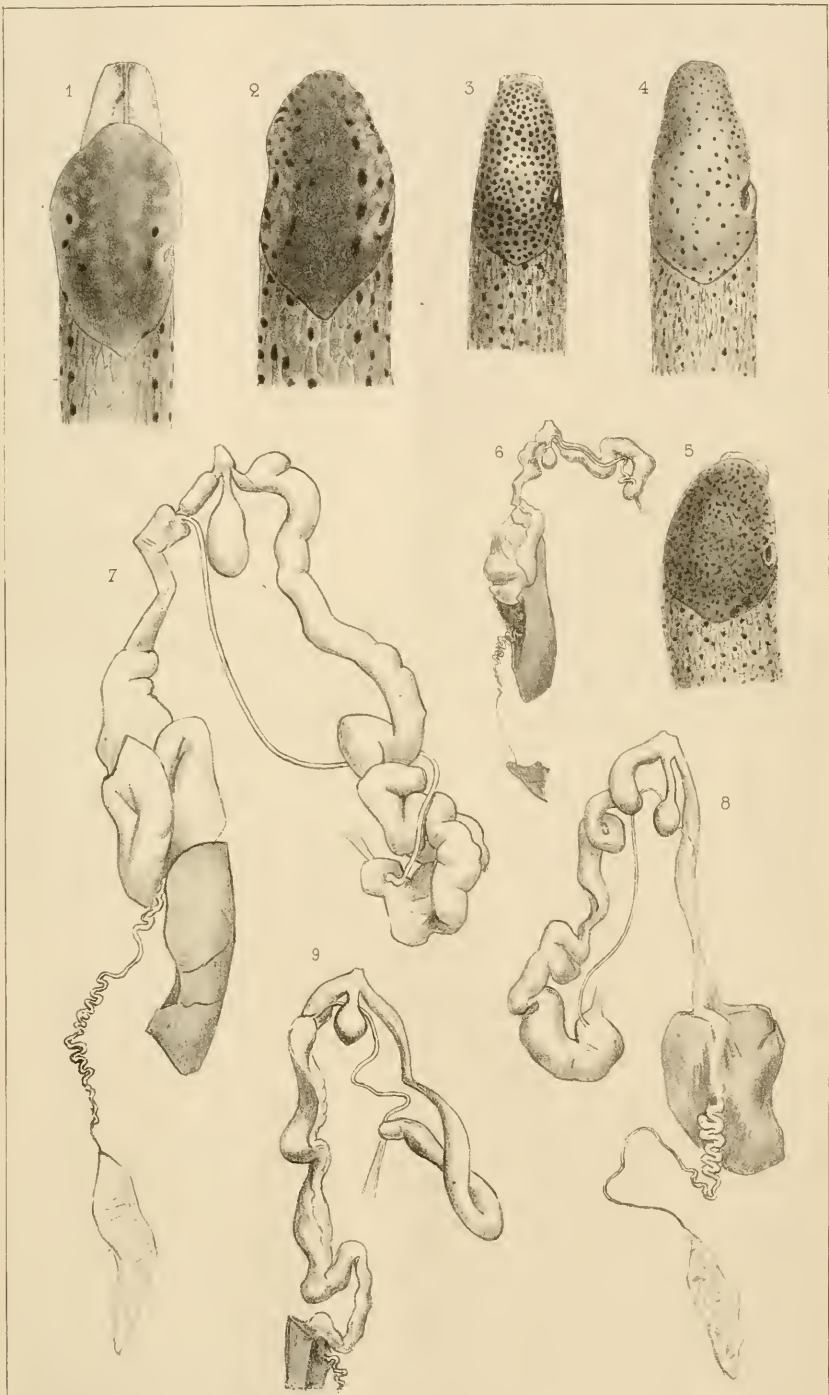
Tutte queste specie precedentemente descritte somigliano più o meno nel modo di macchiatura al *L. punctulatus* Sordelli di Lombardia, ma questo si distingue per la posizione assai posteriore dell'apertura e per la forma del cappuccio che posteriormente è quasi rotonda.

L'apparato sessuale del *L. punctulatus*, che rappresento nella fig. 7 della tav. III, ci mostra la guaina della verga ancora più sviluppata e più ritorta che nelle due specie precedenti.

A proposito di questa specie farò notare che il Sordelli, allorchè la descrisse, le attribuì un cappuccio privo di macchie nere, e come tale venne riferito nella Monografia dei Limacidi italiani da Mario Lessona e da me. In seguito il dott. Pini (il quale aveva fornito l'esemplare descritto dal Sordelli) dimostrò che il *L. punctulatus* è macchiato di nero anche sul cappuccio, e doversi la prima asserzione contraria del Sordelli ad una inavvertenza di questo autore. Cosicchè devesi ritenere per *L. punctulatus* Sordelli quello descritto e figurato dal Pini nel citato lavoro sui Molluschi di Esino.

SPIEGAZIONE DELLA TAVOLA III.

Fig. 1. *L. canapicianus* Poll., var. *ocellatus*; 2. *L. canapicianus* Poll., tipo; 3. *L. millipunctatus* Pini; 4. *L. polipunctatus* Poll., var. *raripunctatus*; 5. *L. polipunctatus* Poll., tipo; 6. Apparato sessuale di *L. psarus* Bgt.; 7. App. sess. di *L. punctulatus* Sordelli; 8. App. sess. di *L. canapicianus* Poll.; 9. App. sess. di *L. polipunctatus* Poll., var. *raripunctatus*.



C. Pollonera dis

Lit. Deyou.